



ASP CITTÀ DI BOLOGNA  
Azienda pubblica di servizi alla persona

# Mosaico



**Saidou e il mare**  
Storia di integrazione  
umana e sociale  
all'ASP  
p. 5

**Il Metodo Validation**  
Come comunicare  
al meglio con l'anziano  
disorientato  
pp. 6-8

**Siamo quello che mangiamo**  
Un giorno in via Saliceto  
con tre giovani  
aspiranti dietisti  
pp. 12-13

**Il Teatro del Pratello  
scavalca i muri**  
E il Servizio Minori di ASP  
apre le sue porte  
pp. 14-15

# Sommario

3 ASP Città di Bologna: protagonista nel Welfare di Comunità  
di Gianluca Borghi

5 Saidou e il mare: storia di integrazione umana e sociale all'ASP  
a cura della Redazione

6 Il Metodo Validation: come comunicare efficacemente con l'anziano disorientato  
di Michela Bottazzi e Paola Bulzamini

9 Residence Galaxy: fare, vivere e reinventarsi attraverso la lente della collaborazione  
di Erika Barducci e Federica Tortelli

10 "Mondo Piccolo" Merola e Monsignor Zuppi in visita al Centro Servizi Giovanni XXIII  
di Giovanna Bedeschi

12 Siamo quello che mangiamo. Un giorno in via Saliceto con tre giovani aspiranti dietisti  
a cura della Redazione

15 Il Teatro del Pratello scavalca i muri e il Servizio Minori di ASP apre le sue porte  
a cura della Redazione

MOSAICO NEWS è aperto ai contributi degli attori del sistema welfare e a coloro che vogliono partecipare alla sua realizzazione. Il materiale può essere inviato a: [comunicazione@aspbologna.it](mailto:comunicazione@aspbologna.it). Il testo deve essere in formato elettronico e non deve superare le 4.300 battute (spazi inclusi), le immagini devono essere in formato digitale e ad alta risoluzione. La redazione deciderà l'eventuale pubblicazione, non è prevista in alcun caso la restituzione del materiale inviato.

Anno XIV | Numero 3 | 2015  
Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7367/03  
SEDE Viale Roma 21, 40139 Bologna  
DIRETTORE RESPONSABILE Gianluca Borghi  
REDAZIONE Francesca Farolfi, Giuliana Mongardi, Luana Redalié  
SUPPORTO REDAZIONALE Open Group  
GRAFICA Open Group  
STAMPA Tipografia Flyeralarm, Bolzano  
CONTATTI 051.6201303-493  
[www.aspbologna.it](http://www.aspbologna.it) | [comunicazione@aspbologna.it](mailto:comunicazione@aspbologna.it)  
Seguici su facebook, twitter e you tube



di Gianluca Borghi  
Amministratore unico

## ASP protagonista nel Welfare di Comunità



Non solo servizi a favore di persone anziane, adulti e minori fragili: ASP Città di Bologna è quotidianamente impegnata in iniziative di solidarietà ed integrazione sociale, in costante relazione con i quartieri ed il terzo settore. Si tratta di esperienze che concorrono a quel **Welfare di Comunità** che rappresenta una straordinaria ricchezza della nostra città e che si realizzano sia in strutture di proprietà di ASP sia in luoghi la cui gestione è stata conferita alla nostra Azienda da parte del Comune di Bologna, esperienze che offrono, nel segno della **sperimentazione** e della **sostenibilità**, nuove opportunità a persone, soprattutto minori, in condizioni di temporanea difficoltà od in transito verso una nuova stabilità abitativa. Esperienze inedite, che mettono alla prova le competenze di ASP, percorrendo anche nuovi ambiti di integrazione con Comune, Quartieri, volontariato ed istituzioni scolastiche.

La più recente tra queste esperienze ha avuto inizio dalla sottoscrizione della convenzione tra ASP, Comune, Quartiere Saragozza e Cooperativa Teatro del Pratello. Nella storica sede

del Circolo Pavese in via del Pratello 53, immobile dove sono collocati dallo scorso anno, ai piani superiori, tutti i servizi per i minori di ASP, dal prossimo aprile troverà sede il **Pra.Teatro. Comunità.Pratello**. Si tratta di un nuovo spazio teatrale e culturale che avrà al centro del suo programma il progetto (avviato dal 1998) rivolto ai minori ed ai giovani adulti seguiti dai Servizi della Giustizia Minorile, in particolare ai ragazzi della Comunità pubblica di via del Pratello e dell'IPM (Istituti Penali per Minori), che saranno coinvolti nelle attività e nella gestione. Il teatro, quindi, diventerà veicolo fondamentale in processi educativi, formativi ed artistici: saranno attivi laboratori di teatro e di danza, di scrittura creativa, di scenografia, aperti anche a studenti, a gruppi giovanili spontanei ed ai senior che frequentano il Centro Sociale La Pace. Il Pra.Teatro.Comunità.Pratello, che si propone come luogo di progettazione culturale partecipata aperto alle associazioni che operano nel Pratello, sarà inoltre una delle sedi del progetto **Welfare Culturale Molteplici Arti**.

Altra storia riguarda il **Quartiere S.Vitale**: in attuazione del regolamento di collaborazione tra cittadini ed Amministrazione comunale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, ASP ha posto a disposizione l'area verde del complesso storico dell'**ex convento di Santa Marta**, posto tra vicolo Borchetta e via Torleone. ASP, proprietaria di Santa Marta, che entro breve sarà restituito alla città, ha sottoscritto un accordo con Comune, Quartiere e l'associazione "Torleoneinsieme", rendendo possibile ai cittadini l'utilizzo di quello straordinario spazio verde nel cuore della città. La cura e la rivitalizzazione dell'area verde di Santa Marta, organizzata in un giardino di vicinato, potrà migliorare la qualità della vita dei cittadini consentendo nuovi rapporti nella comunità. Apertura del giardino, coltivazione di piante verdi, da fiore e aromatiche, sia per la fruizione dei residenti sia da destinare alla decorazione e all'abbellimento di via Torleone, collaborazione con la Scuola di Agraria dell'Università di Bologna, attività di socializzazione tra gli abitanti del quartiere: tutto questo accadrà in quello spazio, restituito alla città grazie all'accordo biennale di cui ASP si è fatta garan-



te con i cittadini di Torleone.

Significative sono anche le esperienze a **Navile**: la prima riguarda l'**ex residence Galaxy**, affidato ad ASP dal Comune di Bologna per l'accoglienza di 72 nuclei (146 adulti e 128 minori) per un totale di 274 persone in emergenza abitativa. Sta per essere attivata una convenzione tra ASP, Quartiere, Comune e l'associazione "Leggere Strutture" per la gestione della **palestra** posta nei sotterranei dell'immobile. Si tratta di uno spazio anche in questo caso posto a disposizione dell'intero quartiere, a partire dagli abitanti del Galaxy, che potranno utilizzarlo per molteplici attività realizzate da diverse realtà associative. In particolare nella palestra attrezzata saranno proposti laboratori teatrali, corsi di scherma medioevale per bambini dagli 8 ai 12 anni e ragazzi dai 12 ai 16 anni, corsi di yoga per adulti e bambini; attività, incentrate maggiormente sui minori, che in uno spazio fino ad ora inutilizzato, potranno accrescere ulteriormente le opportunità di socializzazione ed inserimento sociale.

La seconda esperienza realizzata a Navile, è stata realizzata all'**ex studentato Battiferro**: in seguito alla convenzione tra ASP, Quartiere e Coordinamento Volontariato Lame, negli spazi comuni sottostanti all'immobile, dove trovano accoglienza 32 nuclei in emergenza abitativa, si stanno realizzando concreti percorsi tesi a promuovere legami sociali e partecipazione attiva di decine di persone in situazione di difficoltà temporanea.

Da ultimo, per ora, il percorso che sta iniziando in questi giorni a **Savena**, nella sede della **CRA Giovanni XXIII** di ASP, in un'inedita collaborazione tra l'**Istituto Comprensivo 9** - Scuola Secondaria Il Guercino - il Quartiere ed ASP. Gli insegnanti delle scuole hanno espresso al Quartiere la necessità di trovare spazi e com-

petenze per poter proporre a ragazzi con bisogni educativi speciali ulteriori esperienze e risorse per completare i loro percorsi scolastici. ASP, che già da tempo favorisce nei suoi spazi interventi educativi che coinvolgono le nuove generazioni, ha accolto la richiesta, mettendo a disposizione l'area della falegnameria e consentendo a piccoli gruppi di studenti (5 per volta) di fruire anche del personale di ASP una mattina la settimana, inizialmente in via sperimentale, dalla metà di febbraio fino a maggio 2016, per poi proseguire alla ripresa del nuovo anno scolastico. Esperienze pratiche e sviluppo delle abilità manuali, progettazione e costruzione di semplici manufatti in legno: tutto questo rappresenterà la sintesi tra differenti conoscenze, offrendo agli studenti la possibilità di avvicinare adulti diversi da

quelli che si incontrano a scuola. Altro elemento di valore dell'esperienza sarà rappresentato dalla condivisione di spazi che spesso sono vissuti come "luoghi di altri": non più solo riservati a persone anziane, ma spazi ibridi, aperti, solidali e non legati ad una singola condizione.

Esperienze tra loro diverse, unite dalla analoga volontà di ASP, Azienda pubblica di Servizi alla Persona, di "essere" nei luoghi e nei percorsi anche informali di **inclusione** e di **nuova cittadinanza**, ben al di là dei servizi convenzionati o accreditati. Siamo consapevoli come ognuno di questi percorsi, e degli altri che verranno, potrà sostenersi anche grazie alle competenze interne all'Azienda, alle proprie strutture e, soprattutto, nella continua ricerca di relazione con il terzo settore e con i Quartieri, in una rinnovata espressione di decentramento volta alla incessante costruzione di solidarietà e prossimità. Anche per questo è nata, ormai due anni orsono, ASP Città di Bologna.

a cura della Redazione

## Saidou e il mare

Storia di integrazione umana e sociale all'ASP



La storia di **Saidou** è quella comune a tanti. Uno sbarco clandestino su un barcone, in piena notte, insieme a migliaia di compagni di viaggio. Il viaggio della speranza per allontanare il fantasma della **guerra** tra etnie locali in lotta da tempo. **Saidou ha 28 anni ed è scappato da Conakry, una città della Guinea, dopo aver preso parte attiva alle lotte tra Malinké e Peul.** Prima di arrivare a Palermo nella notte del 9 luglio del 2014, ha dovuto raggiungere la Libia pagando circa 1700 euro. Nel suo Paese ha lasciato la giovane moglie Binta, che lo ha reso padre di Moahammed Icahirou, di sei anni e di Zenabou, una bimba di quattro anni. Purtroppo, li "vede" crescere nelle fotografie ricevute sul cellulare e li "sente" solo in qualche occasione speciale.

Saidou si augura di poter avere un **lavoro** che gli consenta di vivere con dignità in Italia e di essere raggiunto dal resto della famiglia. A Bologna ha trovato rifugio prima presso l'Hub regionale in via Mattei e poi presso il Centro di Accoglienza e Soccorso di ASP in Via del Milliaro. Ricorda le difficoltà della convivenza legate anche alle azioni più semplici come quella del mangiare e del dormire, spazi da condividere con gente che seppur bisognosa come lui, è diversa e sconosciuta. Bologna è anche la città dell'**attesa** e della **speranza**; del tempo che lo separa dall'ottenimento di un permesso di soggiorno per cominciare a percorrere la via dell'autonomia e di una concreta possibilità di lavoro.

**Saidou è un sarto. I suoi strumenti sono il metro, una matita per i bozzetti, la forbice e la macchina da cucire.** È così che riempie quel tempo, dando senso al "vuoto" che prolungandosi diventa pesante da sopportare. Comincia a disegnare abiti di stile africano, taglia, cuce, ma soprattutto lo fa sapere: si fa conoscere,

accetta scampoli, spezzoni di stoffa. È l'inizio di ottobre quando uno spazio vicino all'ingresso principale del Centro Servizi Lercaro viene adattato come **laboratorio di sartoria**.

Grazie a lui e a Malik, un altro giovane sarto africano, quel corridoio-magazzino prende vita, si popola di risate, conversazioni in francese e musiche africane trasmesse da un vecchio registratore a musicassetta che i ragazzi recuperano tra le altre cose ferme da troppo tempo. **Nel laboratorio cominciano ad arrivare i primi "clienti" tra cui qualche anziana ospite, operatori, amici africani che chiedono riparazioni e qualche abitino nuovo.** Il patto è semplice: Saidou e Malik accettano un'offerta in euro senza stabilire un prezzo. La giornata trascorre lenta e laboriosa, scandita dal momento del pasto e dalla preghiera individuale.

Capita di scambiare qualche parola ogni giorno, all'inizio, alla fine del turno e durante i vari passaggi nel corridoio-laboratorio. Decidiamo di allenarci in piccole conversazioni in cui spesso ricorre il tema delle giovani belle ragazze e della voglia di divertirsi e fare festa. Saidou e Malik sono mattinieri, puntuali e rimangono fino a sera in struttura. Sopra tutto, resta il pensiero di trovare una casa e un lavoro più strutturato, non basato sulle offerte.

A due anni dall'arrivo in Italia, finalmente Saidou ottiene il **permesso di soggiorno**. Con l'aiuto di una operatrice della Caritas, riesce a trovare una casa. Ora i suoi luoghi sicuri, ma pur sempre temporanei, sono due: la casa e lo spazio in cui esprimersi come sarto. Oggi Saidou è da solo al Centro Servizi Lercaro, perché Malik ha preferito cercare un futuro altrove. Nuovamente in viaggio in un mare che ancora non traghetta verso destinazioni certe.

di **Michela Bottazzi**

Conduttrice di gruppi e insegnante del Metodo Validation

**Paola Bulzamini**

Coordinatrice Centro Servizi Saliceto

## Il Metodo Validation

### Come comunicare efficacemente con l'anziano disorientato

Validation è un **metodo di comunicazione** efficace destinato a grandi anziani (over 85) affetti da disorientamento cognitivo.

Il **Metodo Validation** è un trattamento non farmacologico ed ha un proprio sistema di classificazione del deterioramento cognitivo: applicato sia in sessioni individuali sia all'interno di gruppi specifici utilizza **tecniche verbali e non verbali** per favorire la libera espressione di emozioni, stati d'animo, conflitti irrisolti del passato. Le tecniche sono principalmente mutuare dalla programmazione neurolinguistica (PNL). Il Metodo Validation si basa su solidi presupposti teorici ispirati dalla psicologia

sociale, comportamentale, analitica e umanistica: fra i tanti autori si possono citare come fondamentali Carl Rogers, Jung, Freud ed Erik Erikson.

Il metodo inizia a svilupparsi intorno agli anni '70 grazie agli studi e all'esperienza sul campo della gerontologa americana Naomi Feil che, sulla base di tali fondamenti teorici, ha realizzato una elaborazione metodologica molto efficace per la comunicazione con le persone anziane disorientate. Il Metodo si basa sul concetto di **legittimazione degli atteggiamenti** dell'anziano.



### L'ASP Città di Bologna è una Organizzazione Validation Autorizzata (AVO)

ASP Città di Bologna è una **Organizzazione Validation Autorizzata** che, avvalendosi di propri insegnanti, ha lo scopo di diffondere il Metodo Validation attraverso corsi certificati, corsi base, formazione per professionisti, per familiari e volontari che lavorano o entrano in relazione con le persone affette da demenza. I corsi certificati che rilasciano a fine percorso l'attestato di Operatore Validation e conduttore di gruppi Validation sono svolti nelle proprie regioni di pertinenza: Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Liguria.

L'AVO è autorizzata dal Validation Training Institute

(VTI), ente che valida a livello internazionale la corretta diffusione del Metodo e la sua filosofia di base.

Link a cui collegarsi: [www.vfvalidation.org](http://www.vfvalidation.org)

### Vicki de Klerk ospite di ASP al workshop del 31 marzo

Nella mattinata del 31 marzo 2016 ASP ha organizzato un evento molto importante presso la sala Rubbi del Centro Polifunzionale Madre Teresa di Calcutta a Bologna, invitando nuovamente la dottoressa Vicki de Klerk, ora direttore esecutivo del Validation Training Institute e coordinatrice e manager delle Avo europee, ad un workshop dal titolo "Il Metodo Validation".

Insegnante e Master certificata, **Vicki de Klerk** è il punto di riferimento di tutte le associazioni Validation europee. Ha curato la revisione italiana del libro "Validation-Il Metodo Feil" (Minerva Edizioni), ha scritto numerosi articoli, contribuisce alla definizione dei programmi dei corsi di formazione e tiene conferenze in tutto il mondo sul metodo.

In passato l'ASP ha organizzato altri convegni sul tema, oltre ad aver ospitato **Naomi Feil**, ideatrice del metodo

Validation: conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo per la passione con cui ha sempre trattato la demenza, secondo una visione psico-sociale e per l'efficacia del metodo con i grandi anziani (over 85) affetti da mal orientamento e disorientamento. Nella nostra Azienda l'applicazione del metodo ha mostrato risultati interessanti, soprattutto in riferimento ai disturbi comportamentali che spesso accompagnano la vita delle persone affette da demenza.

Dopo il **workshop del prossimo 31 marzo**, l'intenzione è quella di organizzare un **corso** per Operatori Validation, aperto a tutti coloro che lavorano ed entrano in relazione con le persone disorientate.

Legittimare significa convalidare e riconoscere con autenticità, dando valore alla realtà presentata dalla persona affetta da disorientamento. **Attraverso un atteggiamento convalidante basato sull'empatia e sull'ascolto attivo, si riconosce come vera la realtà proposta dall'individuo che porta alla costruzione di un rapporto di fiducia che genera benessere, ridando dignità e favorendo l'autostima.**

**L'empatia** si compone di quattro fasi fondamentali: l'immedesimazione, l'incorporazione dell'emozione dell'altro, la risonanza dentro di sé ed infine il distacco.

**L'atteggiamento convalidante** si può riassumere nelle seguenti parole chiave: l'empatia, il rispetto, il calore umano, l'autenticità, la calibrazione, il riconoscimento dei simboli, l'ascolto attivo e la capacità di mettere da parte i propri sentimenti.

Il Metodo Validation è molto efficace in tutte le fasi del deterioramento cognitivo portando a ridurre i disturbi comportamentali (BPSD).

Attualmente il Direttore esecutivo del Validation Training Institute (VTI) è la dottoressa **Vicki De Klerk**.

In **ASP Città di Bologna** opera un **Team Validation** formato da operatori Validation che adottano l'atteggiamento convalidante quo-





tidianamente. Il **team** si occupa di programmare cicli di Validation individuale e di gruppo, si occupa inoltre di formazione interna ed esterna. È formato da un'insegnante, da conduttori di gruppo e da operatori Validation di primo livello. A decorrere dagli anni 2000, l'Azienda ha scelto di avvicinarsi a questa metodologia facendo partecipare propri dipendenti a corsi di primo e secondo livello fino a formare al proprio interno anche dei docenti. Nel corso degli ultimi quindici anni il Metodo è stato applicato all'interno dell'Azienda utilizzando anche dei protocolli di ricerca che hanno fornito dati scientifici che sono stati presentati dall'ASP nel 2006 in occasione del 4th Bologna International Meeting "Affective, Behavioral and Cognitive Disorders in the Elderly. ABCDE" e successivamente pubblicati sulla rivista europea di geriatria "Archives of Gerontology and Geriatrics".

La prima esperienza condotta all'interno di ASP Città di Bologna è stata inoltre documentata nel libro "Come dentro a un grande abbraccio".



di Erika Barducci

Assistente Sociale ASP Città di Bologna

Federica Tortelli

Assistente Sociale Piazza Grande, Coordinatrice del Galaxy

## Residence Galaxy

*Fare, vivere e reinventarsi attraverso la lente della collaborazione*

Il **Galaxy** è un progetto individuato per l'accompagnamento alla transizione abitativa avviato il 15 ottobre 2015 e nato dalla collaborazione tra Comune di Bologna, ASP e Associazione Piazza Grande.

In tre mesi di attività sono stati accolti 71 nuclei familiari: attualmente al Galaxy vivono 274 persone, di cui 146 sono maggiorenni e 128 minori. Si tratta di nuclei familiari prevalentemente di nazionalità straniera in situazione di disagio socio-economico.

Seguendo un approccio orientato all'**empowerment** e al lavoro di comunità, al Galaxy sono state attivate assemblee tra i residenti, laboratori e collaborazioni con le realtà del territorio.

Ogni due settimane si tengono delle assemblee con l'obiettivo di sviluppare **relazioni positive** tra i residenti, individuare le criticità e trovare le soluzioni più idonee, coinvolgendo tutti gli abitanti.

Visto che i minori sono molti, all'interno del residence sono stati attivati alcuni laboratori, gestiti e/o supervisionati dall'équipe, tra cui:

- un laboratorio di sostegno scolastico per ragazzi e ragazze delle scuole medie e primarie;
- un laboratorio ludico ricreativo;
- un laboratorio finalizzato all'allestimento di una biblioteca e una ludoteca all'interno dei locali.

Nei pomeriggi in cui non sono previsti laboratori, le mamme residenti al Galaxy si sono organizzate in autonomia per la gestione della **sala giochi** che si trova nella struttura.

Nonostante l'iniziale diffidenza, ad oggi non vi sono particolari difficoltà nel rapporto con i cittadini della zona e, anzi, grazie all'ottima accoglienza ricevuta dalle realtà già attive sul



territorio, dal Quartiere e dai suoi abitanti, si sono potute attivare collaborazioni e iniziative.

Il 18 dicembre 2015, è stata organizzata da Associazioni Riunite, in collaborazione con altre realtà sociali, la **Festa del dono e del baratto** e il Galaxy ha aperto le porte agli abitanti del quartiere per festeggiare insieme. In particolare è stato allestito un mercato del baratto, un laboratorio di lettura rivolto ai più piccoli e organizzato dalla biblioteca di Quartiere, uno spettacolo di improvvisazione teatrale organizzato da Zoè Teatri. L'evento ha avuto un impatto positivo sia sui residenti del Galaxy, che sugli abitanti del quartiere che hanno partecipato con entusiasmo.

Infine, con la partecipazione delle Librerie Coop, Coop Adriatica e Centro Lame è stata organizzata nel periodo natalizio la campagna "Una montagna di libri"; **una raccolta di libri** e giochi destinati alla struttura.

Il risultato è stato ottimo: moltissime sono state le persone che hanno risposto all'appello. La campagna è terminata con una festa aperta a tutti gli abitanti del territorio al Centro Lame il 30 gennaio.



di **Giovanna Bedeschi**

Animatrice Centro Servizi Giovanni XXIII

## Il "Mondo Piccolo" al Centro Servizi Giovanni XXIII

*In pochi giorni il Sindaco Virginio Merola e Monsignor Zuppi in visita alla sede ASP*

Giovedì 28 gennaio 2016 in occasione dell'inaugurazione del nuovo Centro Diurno L'Aquilone, il **Sindaco di Bologna** Virginio Merola ha salutato gli anziani ospiti del **Centro Servizi Giovanni XXIII** in viale Roma 21. A distanza di pochi giorni, domenica 31 gennaio, nella Cappella del Centro, gremita di anziani, parenti, personale e giovani della vicina Parrocchia Don Bosco, il **Vescovo di Bologna** Monsignor Matteo Maria Zuppi si è intrattenuto con gli anziani, pregando con loro per la pace.

Due eventi ravvicinati e significativi che hanno dato visibilità e smalto alla sede più grande di ASP Città di Bologna. **Due eventi che hanno avuto un forte impatto sui protagonisti principali, gli anziani. L'emozione è stata tangibile: nelle strette di mano, nelle parole, negli sguardi, nelle lacrime di alcuni.** Dolly e Vincenzo hanno sorretto il nastro che il Sindaco ha tagliato, gesto simbolico e benaugurante, per dare inizio all'attività impegnativa e complessa della cura delle persone affette da demenza nel nuovo Centro Diurno.

Bianca ha scritto una lettera, in corsivo, chiusa in una bustina rosa antico, per spiegare a Monsignor Zuppi quello che a voce non sarebbe stato possibile dire: che lei ha vissuto una vita intera e continua a vivere, nonostante l'età e le malattie. Bianca ha appoggiato la busta tra le mani del Vescovo ed è scoppiata a piangere, lacrime irrefrenabili.

Monsignor Zuppi di vita ne ha respirata tanta quella domenica mattina, tanto da fargli dire: **"C'è molta più vita qui dentro che in tanti posti là fuori".**

Al Centro Servizi Giovanni XXIII si incrociano quotidianamente tante vite, tanti destini, tanti vissuti, ricchi, sfaccettati, unici. Un elemento di "comunione" è però sicuramente l'**appartenenza** a questa città, a questa terra, rimasta per certi versi ancorata al suo impegnativo passato, ma nel contempo costantemente proiettata verso la ricerca e il futuro.

Ecco perché le due gradite visite hanno assunto tanto risalto. Il Sindaco e il Vescovo rappre-



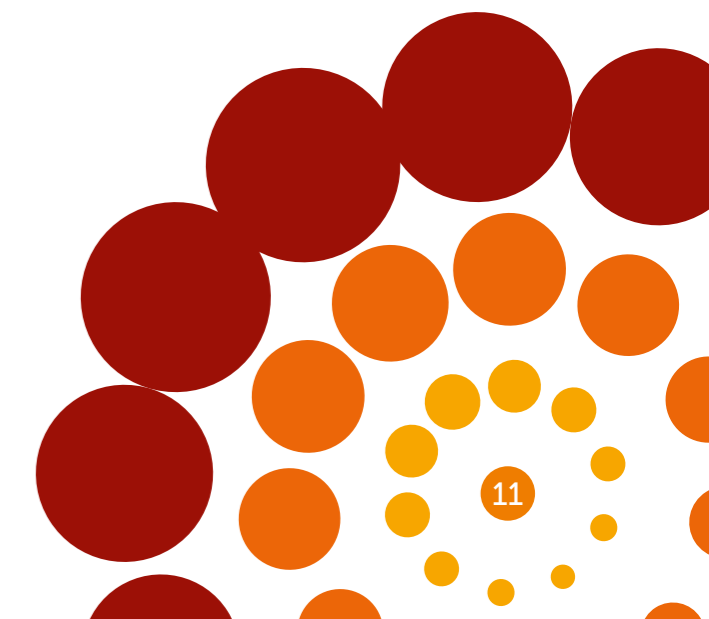
sentano l'**Istituzione**, nel senso più simbolico (e meno politico) del termine. Il "Mondo Piccolo" di Giovannino Guareschi, di Peppone e Don Camillo, dove gli archetipi del potere laico e del potere religioso si avviano, si rincorrono, si scontrano e infine si riuniscono, rappresentando un'importante occasione di confronto civile e reminiscenza storica, che assume per ogni singolo individuo una specifica valenza emozionale.

**Gli avvenimenti di un passato più o meno recente, del quale gli anziani sono stati protagonisti, riemerge attraverso l'incontro con figure che, per il loro valore simbolico, sono definibili quasi come iconiche, soprattutto nell'epoca che fu il "centro della vita" di queste persone.**

Figure che riescono a stagliarsi nella nebbia del difficile da ricordare per il ruolo che, nel bene o nel male hanno interpretato, nelle storie vissute o raccontate a tratti non senza invenzione, figure che hanno traghettato fuori dalla guerra e dalla miseria, le vite di molte di queste persone, assumendo connotati quasi eroici.

Difficile quindi, oggi, pensare con quali figure sarà possibile, un giorno, stimolare la memoria nei "vecchi di domani", noi appunto.

Possiamo, ad oggi, solo vivere un presente, come quello ritrovato negli sguardi degli anziani ospiti qui nel Centro Servizi Giovanni XXIII, che ci insegnano che quando i **simboli del potere** e dell'**autorità cittadine** si fermano ad ascoltare "il popolo", la magia del "Mondo Piccolo" si compie, l'emozione dirompe e arricchisce forse anche il nostro Sindaco ed il nostro Vescovo.





a cura della Redazione

## Siamo quello che mangiamo, ad ogni età

*Un giorno in via Saliceto con tre giovani aspiranti dietisti*

Nutrici è la prima cosa che facciamo appena nati e questa facoltà è una delle ultime che perdiamo, anche nei casi di demenza avanzata. Per questo l'**alimentazione** è un capitolo essenziale del Pai, il Piano di assistenza individuale delle persone che vivono nelle strutture di ASP, compilato ogni 6 mesi, salvo esigenze speciali. **E' così importante che gli assistiti mangino e lo facciano con la massima autonomia possibile che gli operatori, dalla dietista, ai medici, alle infermiere, fanno il possibile per adattare la dieta alle esigenze di ognuno, fino a comporre dei menù personalizzati, a volte anche all'ultimo momento, se necessario.**

Le visite dei **tirocinanti** del corso di laurea in dietistica dell'Università di Bologna permettono di dedicare qualche attenzione in più agli ospiti, restituendo agli studenti l'occasione di entrare nel vivo della professione di **Matilde Rossini**, dietista e responsabile dell'igiene alimentare di ASP, che li accompagna per 5 mattinate nelle proprie strutture.

"Stare qui è fondamentale per la mia professione", dice **Davide**, che non esclude affatto di lavorare in una struttura come quella che sta visitando, il Centro Servizi Saliceto, dove tutti i giorni si servono 150 pasti ad altrettanti ospiti, tre volte al giorno, senza contare la merenda. E' alla sua prima esperienza di tirocinio, ma il confronto a tu per tu con gli anziani su quello che amano o non amano mangiare gli ricorda certe chiacchierate coi suoi nonni. Oggi ha avuto grandi soddisfazioni, perché la



donna che ha intervistato e di cui ha scrupolosamente annotato gusti e preferenze, una signora di 98 anni con le idee molto chiare, alla fine si è convinta ad accettare qualche variazione, a patto che una volta alla settimana venga inserita una bella **bistecca di manzo**.

"Le necessità dei bambini e degli anziani si assomigliano", dice **Beatrice** pensando al tirocinio che ha fatto la settimana scorsa nelle mense scolastiche e confrontando l'esperienza con i bambini, che per ora sente come più vicina alle sue inclinazioni, con quella di oggi in via di Saliceto. "In entrambi i casi, devi trovare piatti che siano di loro gradimento, che possano consumare da soli e senza sentirsi costretti, e allo stesso tempo devi creare un **menù vario** e che soddisfi le esigenze nutrizionali", spiega. **Variare**. È proprio quello che Matilde Rossini cerca di garantire, facendo da tramite fra il personale delle residenze, che conosce bene gli ospiti, e i cuochi del centro pasti di Camst, la ditta che gestisce il servizio in appalto.

**"Parlare con questi giovani tirocinanti piace molto agli ospiti", racconta Matilde, perché "anche persone svogliate nei confronti del cibo, sentendosi messe al centro, recuperano la voglia di mangiare".** Le interviste vengono fatte dai tirocinanti con la supervisione della dottoressa Rossini, ma i ragazzi entrano in contatto anche con ospiti affetti da demenza o reduci da patologie che non permettono di instaurare un vero e proprio dialogo. Il giro

parte assistendo alle misurazioni con cui le infermiere controllano le condizioni nutrizionali di una signora colpita da ictus e da allora nutrita attraverso un sondino naso-gastrico; e quelle di un'altra donna reduce da una frattura al volto, che proprio oggi tornerà dalla dieta frullata a quella tritata. Le operatrici pesano la prima donna su una sedia a rotelle-bilancia e la seconda attraverso un sollevatore-bilancia, gli ausili che permettono di svolgere queste attività col maggior agio e sicurezza possibile per tutti. **Poi i tre tirocinanti si dividono per fare le interviste individuali.** Solo dopo si ritroveranno insieme al dottor Lucio Tondi e alla Responsabile attività assistenziali del reparto Gelsomino per inserire i dati raccolti nel software che serve a compilare il **Mini Nutritional Assessment**, lo strumento di monitoraggio e valutazione per individuare i pazienti a rischio di malnutrizione.

Quando si avvicina l'ora della consegna dei pasti, Matilde porta la sua squadra in cucina. Qui possono osservare due operatrici che, appena ricevuti i carrelli mandati da Camst, aprono le scatole termiche e ne scompongono il contenuto, decine di contenitori sigillati, ricomponendoli secondo un nuovo ordine nei tre carrelli di acciaio riscaldati con cui li porteranno nelle aree di ristorazione. L'operazione dura appena 5 minuti - oggi accelerata per non far aspettare troppo gli ospiti, dato che il camion è arrivato un po' in ritardo. Nel frattempo Matilde ha controllato sulla bilancia alcune grammature e ha raccolto alcuni

campioni, che poi, appena i carrelli partono verso i reparti, assaggia e propone ai suoi ragazzi. "E' scotta come deve essere", sorridono.

Nel menù del pranzo ci sono **risotto ai funghi, involtini di verza e cannellini in umido**, in tutte le declinazioni previste (solida, tritata o frullata); poi, oltre alle varianti individuali previste dal Pai, ci sono sempre la pasta in bianco per chi anche all'ultimo minuto la preferisse, il brodo e la salsa di pomodoro, che aiutano la responsabile del reparto a comporre il piatto in modo da renderlo il più possibile gradito al singolo ospite. "Abbiamo introdotto una cremosa dolce per chi non riesce più a mangiare il salato", spiega la dietista, perché "il dolce è l'ultimo sapore che smettiamo di riconoscere, come è stato il primo che abbiamo conosciuto attraverso il latte materno".

Al pasto possono essere presenti anche i parenti e le tavolate sono composte in modo da favorire la **socialità**; chi ne ha bisogno riceve un sostegno individuale. Se qualche piatto rimane pieno, le operatrici propongono subito un'alternativa. **Anche i tirocinanti fanno un ultimo giro per i tavoli e salutano le signore intervistate in mattinata.** "Ma perché vi disturbate?", chiede una di loro.





a cura della Redazione

## Il Teatro del Pratello scavalca i muri

*Il Servizio Minori di ASP apre le sue porte e condivide i suoi spazi*

**Il Teatro del Pratello** troverà casa nella sede del Servizio Minori e Famiglie di ASP Città di Bologna, in Via del Pratello 53. L'ex circolo Pavese tornerà ad essere dunque un teatro. **Il PRA Teatro Comunità Pratello, che da anni lavora all'interno del carcere minorile, si affiancherà a tutti i servizi per i minori riuniti nella sede nel centro storico della città: il Servizio di accoglienza residenziale e semiresidenziale per minori e per madri con bambini, il Servizio di tutela di minori stranieri non accompagnati ed il Centro per le Famiglie.**

La convenzione per l'utilizzo in locazione è stata firmata da ASP, Comune di Bologna, Quartiere Saragozza e la cooperativa Teatro del Pratello. La compagnia, che metteva in scena gli spettacoli aperti al pubblico all'interno dell'Istituto Penale per Minorenni, era da anni ferma per problemi legati all'agibilità dell'edificio.

"Il mio lavoro dentro all'istituto penale minorile ha avuto delle traversie, ma ora il progetto sta per avere una grande svolta" spiega **Paolo Billi**, presidente e direttore artistico della compagnia teatrale. "Per anni ho lavorato perché la città entrasse nel carcere per vedere gli spettacoli fatti dai ragazzi. Ora con questa possibilità, il teatro esce dal carcere e va in uno spazio del territorio, in quella strada che vede la presenza di tante istituzioni e associazioni".

Negli ultimi 4 anni le compagnie teatrali sono diventate due: **IN Pratello** e **OUT Pratello**. La prima coinvolge i ragazzi ristretti all'interno dell'istituto, la seconda coloro che hanno pene alternative al carcere e che nei giorni dello spettacolo vengono assunti come personale

di sala, aiuto tecnici, sostegno alle produzioni. Entrambe le compagnie continueranno il loro percorso. Perché "il teatro è anche occasione per **esperienze lavorative**, non solo legate agli spettacoli". "La scommessa è che, vista la permanenza nell'istituto non molto lunga, il lavoro fatto dentro possa poi continuare fuori. Che il teatro non sia solo un'occasione ludica, ma uno **strumento educativo e formativo**".

**Il teatro ha un ruolo importante nei programmi educativi che vengono fissati nei percorsi di messa alla prova dei giovani ristretti.** "E' un'occasione per crescere insieme e rimettersi in gioco in maniera positiva". Questo avviene anche grazie alla relazione con altri adolescenti, creata con il coinvolgimento delle scuole, e con generazioni diverse. "Da anni lavoro con gruppi in cui ci sono senior (persone anziane) e i 'miei ragazzacci", dice affettuosamente Billi. "Il PRA Teatro Comunità del Pratello vedrà il **coinvolgimento intergenerazionale** come



elemento fondamentale. Il fatto di avere di fianco il Centro Sociale per anziani La Pace, con cui abbiamo già avuto proficui rapporti in passato, permetterà di costruire ponti tra generazioni diverse". Ponti "che contribuiscono a sciogliere una serie di **pregiudizi**, che svaniscono quando ci si trova a lavorare insieme, perdono quella consistenza che sembra invece così forte da determinare atteggiamenti ostili". Anche nell'ultimo spettacolo presentato all'Arena del Sole erano presenti 5 "senior".

**Il PRA Teatro Comunità Pratello è già in attività: sono in preparazione uno spettacolo e una serie di installazioni per il 25 aprile, in collaborazione con l'Istituto storico Parri, il Museo d'Arte Moderna-Mambo, l'Accademia di Belle Arti di Bologna e il Conservatorio.** All'interno dell'Istituto Penale Minorile il lavoro riprenderà ad agosto con uno spettacolo basato sulle

metamorfosi di Kafka.

L'auspicio di Paolo Billi per il futuro è la speranza di poter costruire un percorso di progettazione con le associazioni no profit e la social street del Pratello.







## Capitani coraggiosi

Grande sorpresa al Centro Servizi Saliceto: **Gianni Morandi** è venuto a far visita ad un ospite, il **Maestro** che gli ha insegnato a stare sul palcoscenico quando aveva appena 13 anni.

Dopo la visita personale, ha regalato momenti di gioia intonando le sue canzoni più conosciute e altre richieste dagli anziani, coinvolgendo tutti i presenti.

In merito al suo **tour "Capitani coraggiosi"** ecco le parole rivolte da Gianni agli anziani: "Speriamo che ci siano dei capitani coraggiosi come voi che ci guidano lungo la strada, che ci insegnano come andare avanti, perché è grazie all'esperienza di persone come voi che si va avanti".

